



## Movimento Interregionale

### “nuova liberta”

ZAVORRE!

di Nicola Cassano.

**Je** presidente del consiglio, prodi romano, è soddisfatto e con tono impostato e serio (?!) declama con ghigno supponente che, finalmente, dopo un anno di serio (?!) lavoro è stata fatta giustizia: il governo ha stanato gli evasori! Cosa che ha reso possibile una finanziaria 2008 di appena 11.000 mld, dimenticando però, per eccessivo entusiasmo, gli stanziamenti di circa 8.000 mld di euro, provenienti sempre dall'ormai *stanco tesoretto* dal sapore cangiante, buono per tutte le occasioni di spesa. Certamente già impegnato e non più disponibile. Quindi, a pensar male, questa finanziaria ci costerà oltre i 20.000 mld.



Ma lasciamo queste considerazioni agli esperti di alta finanza e di abbagli finanziari. A noi preme mettere sotto la lente le sceneggiate di questi *parvenue* di maggioranza che a vario titolo e per profonda ignoranza (*voluta o effettiva!*) hanno dimenticato il significato dell'etica e riempito con “gag” giornaliere da avanspettacolo (*e tragicamente!*) il teatrino della politica. I cui effetti si



scaricano sull'intera comunità italiana che si mostra purtroppo senza spina dorsale, salvo mettere in evidenza una rumorosa lamentazione verbosa, condita di imprecazioni *tout court* contro un governo ladro e lontano. Difetto tutto italiano che affonda le proprie radici in una storia fatta di campanilismi “*fra contrade l'una contro l'altra armate*”. Manca cioè il senso dello Stato e l'orgoglio di appartenere ad un grande Paese. Così come la Francia per i Francesi, la Gran Bretagna per gli Inglesi e così per il resto dell'Europa. Tutti orgogliosi di un passato unitario millenario, pedana di lancio per un futuro sicuramente stimolante.

E' certamente questa assenza di orgoglio nazionale che ci rende incapaci di reagire in modo corposo e dignitoso alle violenze che giornalmente questa *cd. casta*, e questa maggioranza in particolare, sta perpetrando verso un popolo senz'altro buono, ma socialmente immaturo e vile.

E questo, la *casta* lo sa e ne approfitta. Fa spallucce o tutt'al più si avventura in giustificazioni superficiali, balbettando concetti incomprensibili ed infantili. In attesa di oblio da parte di quella stessa gente *verbalmente rumorosa*. Che, abituata a sopravvivere al *tran tran quotidiano* e poco incline alla lotta vera, finisce con l'accontentarsi delle briciole che la *casta* fa scivolare dalla greppia stracolma di euro e di arroganza.

Ed impari appare la giusta reazione di chi si sente cittadino di uno Stato moderno, e non suddito! Grazie alle improvvise impennate dei Fini e dei Casini ci troviamo sul groppone dei *gaglioffi* che ci stanno derubando dei nostri valori, della nostra storia, della nostra proverbiale *humanitas* di virgiliana memoria, dei nostri soldi.

Questi *gaglioffi* hanno ottenuto la fiducia puntando sui "non valori" che si pensavano superati: anti-berlusconismo esasperato (*un coacervo di invidia e di gelosia per chi sta meglio!*), risveglio della lotta di classe, bugie su un buco finanziario inesistente, promesse impossibili, false speranze svendute ai giovani. In una parola, felicità tanta, drogata e diffusa a piene mani!

Una felicità a buon mercato che si risolve in promesse mancate o riempite con parole vuote e con pochi miseri dobloni, maledetti e subito (!) : aumento di trenta euro delle pensioni minime, "*una tantum*" di 150 euro per gli *incapienti*, un "bonus" triennale di 500 euro all'anno per i *bamboccioni* di venti, trent'anni d'età, che ritardano a lasciare la casa paterna.

Tutte amenità che certamente non contribuiscono a ridurre la povertà degli Italiani, ormai veleggianti a livello nazionale intorno al 12%! Meno di 970 euro per nucleo familiare di due persone!

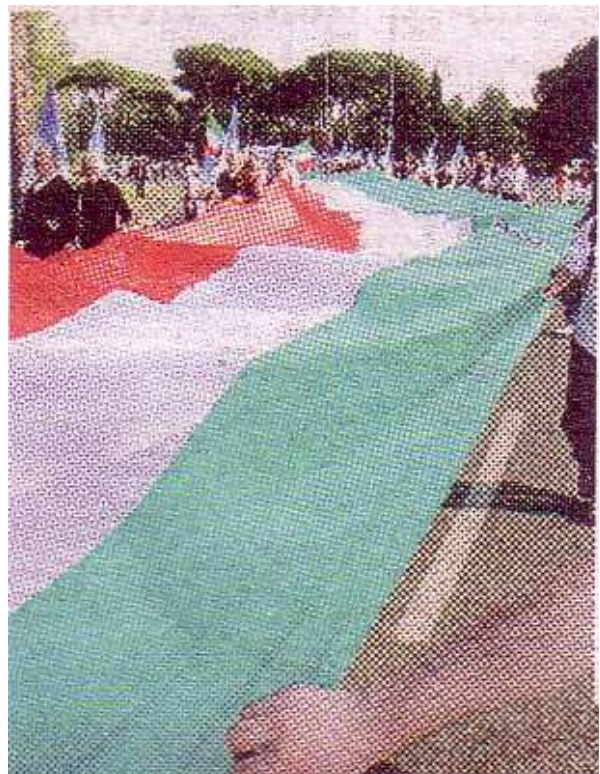
Al contrario la *casta* non si fa mancare nulla: lauti stipendi e pensioni; aumenti continui e staccati dalla realtà; privilegi diffusi anche quando il Parlamento diventa un ricordo; auto blu (*circa*

*600.000!*); stadi e telefoni gratuiti; cene a domicilio di presidenti e vice. Insomma una bengodi alla faccia dei sette milioni di nuovi poveri! Che si sentono ulteriormente presi in giro da ministri che pretendono di mettere fuori casa i *bamboccioni* e che irridono alla povertà dissertando sulla bellezza delle tasse! In contrasto, naturalmente, con i rilievi preoccupati del governatore della Banca d'Italia, del commissario europeo Almunia e della BCE.

Cosa fare? Ribellarsi! Ma in maniera concreta. E spingere l'opposizione a fare opposizione dura in Parlamento e fuori dal Parlamento.

Non sono sufficienti manifestazioni di piazza di un sol giorno, seppur a carattere nazionale!

Noi pensiamo che la gente, lavoratori dipendenti, commercianti, artigiani, piccoli e medi imprenditori, disoccupati giovani e di età matura,



*bamboccioni*, studenti e pensionati devono andare in piazza, in ogni città, ogni giorno, fino a che questo governo non decida di lasciare il potere. Fino a che il presidente della Repubblica non decida di interrompere il degrado del Paese dando il *foglio di via* a questo maledetto governo, fatto di soprusi e di tasse ingiuste. Ed arrivare così alla gioiosa manifestazione voluta da Berlusconi del 2 dicembre 2007 per festeggiare la caduta di un *regime*, apparentemente democratico. E la protesta di Alleanza Nazionale di sabato 13 ottobre può essere l'inizio di questo andare numerosi per le strade e piazze d'Italia!

Solo in questo caso si potranno eliminare i privilegi assurdi della *casta* e rimetter in discussione riforme che oggi non sono affatto a favore del benessere dei cittadini: pensioni, che *“de-vo-no com-pren-de-re”* anche quelle dei parlamentari; lavoro precario; tasse ingiuste e denuncia dei redditi modificata; rivalutazione della scuola; reintroduzione del nucleare; certezza della pena; rispetto, anche economico, delle forze dell'ordine; difesa dei nostri valori e delle nostre tradizioni; ridimensionamento e controllo dell'integralismo mussulmano.

Sull'esempio di Grillo, la gente si raccolga in *movimenti cittadini* e cominci a rivestirsi di dignità e di orgoglio per gridare ai quattro venti la propria appartenenza ad un grande Paese, l'Italia, che questo governo incolto e cialtrone sta affossando!

Ci vuole coraggio, però!

15 ottobre 2007